

Tra il nero e il rosso

**Lluvia**

**TRA IL NERO E IL ROSSO**

*Poesie*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2020  
**Lluvia**  
Tutti i diritti riservati

*“Che la mia penna possa scivolare  
sul foglio  
come la lama del dolore trapassò  
il cuore mio  
e che come lui possa avere la forza  
di continuare a sanguinare  
restando integro.  
Che le parole possano sgorgare  
dalla sorgente d’amore  
con flusso rapido e continuo,  
di getto,  
come acqua in un giorno di pioggia.  
Che il Cavalier Corvino  
possa combattere  
per passione e mai per ragione  
e che il drago che cerca  
di divorarlo  
rimanga sempre a bocca asciutta  
seppur non arrendendosi mai  
continuando a braccarlo  
per l’eternità,  
costringendolo a combattere  
con la sua spada di grafite  
rivolta verso l’armatura.  
Che la dama del castello possa essere migliore del-  
le sorelle  
senza farlo illudere,  
sanguinare o bruciare  
e che,  
nonostante tutto,  
la sua armatura possa brillare  
sempre di quel  
candido nero...”*

*“Con gli occhi dentro e  
con il cuore fuori  
tra morte e vita  
tra inizio e fine  
tra oscurità e amore  
tra il Nero e il Rosso.”*

**Tra il nero**

## **Il sacrificio dell'Innocente**

Il ticchettio del tempo  
ormai esaurito,  
unica inanimata forma di vita  
appesa a quel braccio,  
rigido, freddo.  
Vuoto l'occhio e fermo il cuore.  
La sua immobile muta giovinezza  
ormai volata come foglie al vento.  
Potevi aspettare...  
Potevi aspettare...

## Ricordi scarlatti

Inizia col ricordare,  
solo così potrai concludere  
quanto sia stata benevole la sorte.  
Quando amore hai donato,  
quando odio hai meritato,  
quando il bene ti ha baciato,  
quando il male ti ha consumato,  
tutto ciò che ti resta  
nell'ora della morte.  
Ricorda i tuoi fratelli  
che han diviso il loro cuore  
con te,  
nella tua testa e nel tuo petto  
sono entrati  
ma è l'anima che ti hanno plasmato.  
Ricorda tuo padre...  
Tuo padre...  
Quel padre che si negava tutto  
pur di darlo a te,  
quel padre che tornava da lavoro distrutto e  
non capivi perché,  
quel padre che ti urlava contro  
pur di non perderti,  
quel padre che affrontava i demoni pur di  
proteggerti.  
Solo ora comprendi,  
ora tutto ti è chiaro:  
solo quando ti strappano l'ossigeno  
t'accorgi quanto è difficile  
respirare...



## **Collasso Onirico**

Vorrei che fossi reale,  
vorrei tenerti con me  
invece ti vedo svanire, lentamente,  
come un bel sole al tramonto.  
Con te porti il sogno mio  
e ritorna la notte.  
Forse non son fatto per la luce  
ho avuto sempre il mio angolo  
di cielo  
nelle mie tenebre.  
Son fatto per questo,  
per amare e soffrire  
come un poeta maledetto  
vivo la mia piccola favola nera.  
Ora mi conosci,  
benvenuta nell'oscurità,  
puoi accomodarti tra gl'incubi  
e i sogni infranti  
là dove brilla  
quella piccola candela.  
Lei è come me  
lotta per non perire  
in un mondo che non le appartiene.  
Il tempo prova a spegnerla,  
la tristezza a rinchiuderla,  
il dolore a soffocarla  
ma io sono fatto per amare  
e soffrire,  
come un poeta maledetto  
e lei non si spegnerà prima di me.

## **Il fiume**

C'è un fiume in piena  
tempestoso avanza  
scivolano su di esso  
milioni di foglie:  
verdi e giovani,  
brune e secche,  
foglie di quercia,  
foglie d'edera,  
attaccate a un ramo,  
sole e libere.  
La stessa cascata le attende,  
la stessa fine,  
lo stesso inevitabile incubo.

## **Pianto di Dio**

Un suono, un canto,  
primordiale sinfonia di percussioni  
scende giù  
con la sua violenta quiete.  
Il pianto di Dio  
non si ferma davanti a nulla,  
malinconiche nuvole nere all'orizzonte.  
L'onnipotente natura si manifesta  
ne son liete le piante,  
la terra ringrazia  
ed io...  
Io mi inebrio di essa  
e lei lava i carnefici pensieri  
dalla mente mia.  
Mi ricorda di amare il sole  
perché non mi è dovuto.  
La mia pelle si bagna,  
la divina linfa si fonde  
con l'immondo mio pianto  
e io...  
Io mi sento vivo,  
tutt'uno con quel mondo violento  
il cui senso ancora mi è oscuro.

## Tempi strani

Tempi strani quelli d'oggi.  
Chi è solo muore,  
chi è diverso è escluso,  
il bene non conta più nulla,  
il male è idolatrato.  
Tempi strani quelli d'oggi  
dove ne miete più la noia  
che la guerra,  
dove ne miete più la solitudine  
che la fame.  
Finiti i paladini  
dalla luccicante armatura,  
nell'ora in cui lo spirito  
s'avvia alla fine,  
rimane solo  
qualche cavaliere  
dannato  
che dentro la sua nera armatura  
getta su carta  
il disagio d'un mondo spietato.